

La Formula è l'equilibrio

A Shanghai vince Hamilton con merito, ma le Ferrari si confermano sfidanti all'altezza. Molto sfortunato Vettel.

di Paolo Spalluto

Shanghai ieri ha regalato molte informazioni agli appassionati di Formula Uno. Una su tutte: la Ferrari, almeno per ora, è una sfidante di Hamilton solida ed efficace per la corsa al titolo. La safety car ha determinato la classifica finale, che ha visto prevalere con merito il britannico. Molto sfortunato un Vettel determinato e capace di infilare due sorpassi spettacolari a Raikkonen e Ricciardo. Con i se e i ma, però, non si va lontano, anche se per l'antica legge del contrappasso, così come Verstappen aveva chiuso la rimonta del vicecampione del mondo, ieri gli incidenti di Stroll (toccato da Perez) e il botto sul rettilineo d'arrivo di Giovinazzi, hanno avvantaggiato la Mercedes-Benz. Dopo libere e qualificazioni, in parte tormentate dal meteo, tutti partono con le gomme intermedie di colore verde; tranne Sainz, che tenta addirittura con le supersoft, pattinando talmente tanto al via da ritardare lo start, intraversarsi e poi andare a sbattere. Questa scelta apparentemente folle, lo porterà comunque a un onorevole settimo posto finale, pur se quasi con un giro di ritardo.

Colpisce in partenza la strana posizione in griglia di Vettel, il quale, nella pratica, ostacolerà Raikkonen che a sua volta sarà infilato da un coriaceo Ricciardo. Inizia così una lotta appassionante; la pista si asciuga e tutti rientrano a montare gomme da asciutto. Pur se ritardato in maniera pesante dal compagno Raikkonen, Vettel al termine non solleva alcuna polemica; sebbene anche nei replay si veda come Sebastian abbia un limite di frenata di molti metri di staccata, rispetto al finlandese. Questo stare dietro inutilmente per molti giri, insieme alla sfortunata sequenza delle due safety car, toglieranno poi a Vettel ogni chance di vittoria finale, ieri perfettamente alla portata della Ferrari. Al 20° giro il te-

LA GARA



2

1

3

GIRO PIÙ VELOCE

1'35"538

LEWIS HAMILTON

MERCEDES

LE PAGELLE DI PAOLONE

36 ANTONIO GIOVINAZZI

★ ★ ★ ★ ★

Gli avevano detto due cose, prima di arrivare in Sauber: 'Per favore non rompere la macchina, che non abbiamo soldi'. E, soprattutto, 'vai sereno, e infrangi il muro della prima corsa'. Lui ha prontamente fatto entrambe le cose.

SHANGHAI

★ ★ ★ ★ ★

A conferma della perfezione produttiva cinese, le prove del venerdì sono state bloccate dallo smog della metropoli asiatica. Pronta la risposta di Massa: come sempre, ha precisato che con il cielo blu lui otterrebbe un risultato eccezionale. La tribuna ovest è svenuta, quella destra ha spernacchiato.

IL PODIO

★ ★ ★ ★ ★ **con lode**

In Cina si vogliono tutti bene: sorrisi, abbracci, strette di mano e risate. Aspettate il primo botto e qualche uscita del Principe Max, e state sicuri che i fulmini colpiranno nuovamente duro, vicino alla zona champagne.

7 e 77 BOTTAS E RAIKKONEN

★ ★ ★ ★ ★

È confermato che mangiare al mattino le fette biscottate con marmellata di valeriana non aiuta sul piano della performance. Al termine si sono detti frasi sconesse, con Valtteri che ha detto di volersi chiamare Guglielmo, mentre Kimi punterebbe su Alce Ronfante.

Stavolta sorride il britannico

KEYSTONE/INFORGRAFICA LAREGIONE

desco infila il compagno e al 22° Ricciardo. Nonostante la presunta superiorità del propulsore Ferrari, il fatto che l'australiano monti le supersoft contro le soft della Rossa, tiene il terzetto per accodato a lungo. Nel contempo Lewis amministra con sagacia, attento a non consumare le Pirelli, con una condotta di gara attenta e intelligente, senza strafare. Straordinaria la gara di Verstappen: partito al numero 16 della griglia recupera fino al secondo posto dietro Hamilton; e nel finale, terzo, resiste alla pressione di Ricciardo. È molto maturato: resta veloce, 'cattivo', difficile da

passare, ma è più equilibrato in corsa. La Red Bull sul piano aerodinamico ha già lavorato bene ed è giusto segnalare che il suo propulsore transalpino sta tirando fuori cavalli, come confermano alcuni buoni cronometri di Hülkenberg. Appaiono chiari i problemi a sorpassare: con monoposto che ad esempio qui in Cina - ove si corre dal 2004 - hanno ridotto il tempo sul giro di circa 4 secondi, con un aumento del carico G notevole per i piloti, passare è davvero durissimo se le due monoposto hanno prestazioni comparabili. La partenza è dunque cruciale, così

come la posizione in griglia; e per la classifica finale lo saranno anche le strategie di gomme. I tre top team sono vicini tra loro e ciò renderà il mondiale più divertente, con un grande "ma" per ora: mentre Red Bull ha due piloti in forma, Ferrari ieri ha mostrato un Raikkonen imbarazzante. Il presidente Marchionne, senza giri di parole, ha chiesto un chiarimento urgente con il pilota "che sembrava avesse altro da fare". Ci sentiamo di dire che Giovinazzi si stia avvicinando alla Rossa come secondo pilota molto più di quanto la ratio potrebbe dire. Gli errori commessi in Cina non ne ledono

la stima incondizionata che Ferrari e Fca nutrono per il pugliese. Nemmeno Bottas è sembrato concentrato e a suo agio, anche se merita il beneficio della seconda gara con la Freccia d'Argento. Per Hamilton e Vettel, che anche ieri non hanno nascosto rispetto e simpatia, avere due compagni di team non esattamente competitivi dà serenità e forza. Lewis, che mal sopportava l'ingombrante forza di Rosberg, oggi si sente primo pilota senza discussione. Ora si va in Bahrain, favorevole alla Ferrari, ma le sorprese sono dietro l'angolo. Per ora si può gioire di una classifica così corta.

MOTOCICLISMO | GP D'ARGENTINA

La fortuna spinge Lüthi sul podio

Il bernese terzo nelle Moto2 dopo la caduta di Marquez all'ultimo giro

Maverick Viñales e Franco Morbidelli hanno confermato a Rio Hondo, nel Gran premio d'Argentina, le vittorie ottenute in Qatar nella prima prova del Motomondiale. Dal canto suo, Thomas Lüthi ha chiuso sul podio la prova delle Moto2, con un terzo posto che rappresenta il suo miglior risultato sul circuito della provincia di Santiago del Estero. Un podio che, a dire il vero, ha avuto bisogno di un colpo di mano da parte della dea bendata. Il bernese, infatti, nell'ultimo giro si trovava ancora in quarta posizione e ha approfittato della caduta di Alex Marquez, in quel momento al secondo posto. «Non ho potuto seguire il ritmo dei migliori perché le mie coperture erano molto scivolose. Gli altri sembravano possedere un'aderenza migliore. A un certo punto ho temuto che chi mi



Mai così in alto sul circuito di Rio Hondo

KEYSTONE

stava alle spalle potesse raggiungermi, ma alla fine sono riuscito a mantenere un certo vantaggio. A conti fatti, la mia è stata una corsa piuttosto solitaria e ammetto che per salire sul podio c'è voluto un pizzico di fortuna, ma le corse in moto sono fatte così».

Nelle MotoGp secondo successo consecutivo per Viñales, davanti a Rossi e a Crutchlow

Per Lüthi si tratta del 49° podio, risultato che gli consente di mantenere il secondo posto della classifica generale alle spalle di Morbidelli. L'italiano, che prima del 2017 non aveva mai vinto in Moto2, si presenta adesso come il grande favorito per la conquista del titolo. Per quanto riguarda gli altri piloti elvetici, Jesko Raffin ha chiuso al 13°, mentre Dominique Aegerter, dopo due giornate difficili nelle qualificazioni, si è parzialmente rifatto con il 14° rango.

Proprio come le Moto2, anche le MotoGp hanno un loro padrone, al momento incontrastato. Si tratta dello spagnolo Maverick Viñales che dopo quella in Qatar ha fatto sua anche la prova in Argentina. Per il 22enne iberico si tratta della 19ª vittoria della carriera, la terza nella categoria regina. Alle sue spalle ha chiuso il compagno di squadra Valentino Rossi che lo segue pure nella generale con 14 punti di ritardo. Il podio è stato completato dal britannico Cal Crutchlow.

Il detentore del titolo iridato, lo spagnolo Marc Marquez, è caduto già nel corso del terzo giro, quando si trovava chiaramente al comando della corsa. Sono stati diversi i piloti che hanno fatto la conoscenza con l'asfalto argentino, tra cui gli spagnoli Dani Pedrosa e Jorge Lorenzo e l'italiano Andrea Dovizioso. Nelle Moto3 stesso podio del Qatar con lo spagnolo Joan Mir che ha preceduto il britannico McPhee e l'altro iberico Martin.

IntTempo
Lavoro fisso e temporaneo
t. +41 91 756 25 00
www.int-tempo.ch

AUTOMOBILISMO

Shanghai, Gran premio di Cina (56 giri di 5,451 km = 305,066 km): 1. Lewis Hamilton (Gb), Mercedes, 1 ora 37'36"160 (media: 187,535 km). 2. Sebastian Vettel (Ger), Ferrari, a 6"250. 3. Max Verstappen (Oli), Red Bull-Tag Heuer, a 45"192. 4. Daniel Ricciardo (Aus), Red Bull-Tag Heuer, a 46"035. 5. Kimi Raikkonen (Fin), Ferrari, a 48"076. 6. Valtteri Bottas (Fin), Mercedes, a 48"808. 7. Carlos Sainz (Sp), Toro Rosso-Renault, a 1'12"893. A 1 giro: 8. Kevin Magnussen (Dan), Haas-Ferrari. 9. Sergio Perez (Mes), Force India-Mercedes. 10. Esteban Ocon (F), Force India-Mercedes. 11. Romain Grosjean (F/S), Haas-Ferrari. 12. Nico Hülkenberg (Ger), Renault. 13. Jolyon Palmer (Gb), Renault. 14. Felipe Massa (Bra), Williams-Mercedes. 15. Marcus Ericsson (Sve), Sauber-Ferrari
Ritirati: Lance Stroll (Can), Williams-Mercedes, testacoda, primo giro; Antonio Giovinazzi (I), Sauber-Ferrari: incidente, quarto giro; Stoffel Vandoorne (Bel), McLaren-Honda: problema meccanico, 18esimo giro; Daniil Kvyat (Rus), Toro Rosso-Renault: testacoda, 19esimo giro; Fernando Alonso (Sp), McLaren-Honda: problema meccanico, 34esimo giro
La situazione nel Mondiale (dopo 2 gare su 20). Piloti: 1. Vettel e Hamilton 43 punti. 3. Verstappen 25. 4. Bottas 23. 5. Raikkonen 22. 6. Ricciardo 12. 7. Sainz 10. 8. Massa e Perez 8. 10. Magnussen 4. 11. Kvyat e Ocon 2. **Costruttori:** 1. Mercedes 66. 2. Ferrari 65. 3. Red Bull-Tag Heuer 37. 4. Toro Rosso-Renault 12. 5. Force India-Mercedes 10. 6. Williams-Mercedes 8. 7. Haas-Ferrari 4
Prossima gara: Gran Premio del Bahrein, a Sakhir, il 16 aprile

MOTO BERNARDINI
AGENTE UFFICIALE PER BIASCA E VALLI
HONDA
Via Lugano 9 - 6710 Biasca
Tel. 091 862 38 38
www.motobernardini.ch

MOTOCICLISMO

Rio Hondo, Gran premio Argentina
MotoGp: 1. Viñales (Spa), Yamaha, 41'45"060 (172,6 km/h). 2. Rossi (I), Yamaha, a 2"915. 3. Crutchlow (Gb), Honda, a 3"754. 4. Bautista (Spa), Ducati, a 6"523. 5. Zarco (F), Yamaha, a 15"504. 6. Folger (Ger), Yamaha, a 18"241. Giro più veloce (12"): Viñales in 1'39"694 (173,5 km/h)
Mondiale (2/18): 1. Viñales 50. 2. Rossi 36. 3. Dovizioso (I), Ducati, 20. 4. Redding (Gb), Ducati, 17. 5. Crutchlow e Folger 16. Segue: 8. Marquez (Spa), Honda, 13
Moto2: 1. Morbidelli (I), Kalex, 39'50"036 (166,4 km/h). 2. Oliveira (Por), KTM, a 1"683. 3. Lüthi (S), Kalex, a 10"551. 4. Baldassarri (I), Kalex, a 15"577. 5. Vierge (Spa), Tech3, a 24"527. 6. Corsi (I), Speed Up, a 24"783. Seguono: 13. Raffin (S), Kalex, a 26"697. 14. Aegerter (S), Suter, a 27"461. Giro più veloce (11"): Oliveira in 1'43"414 (167,3 km/h)
Mondiale (2/18): 1. Morbidelli 50. 2. Lüthi 36. 3. Oliveira 33. 4. Baldassarri 21. 5. Vierge 18. 6. Nakagami (Giap), Kalex, 16. Seguono: 14. Aegerter 7. 18. Raffin 5
Moto3: 1. Mir (Spa), Honda, 38'33"377 (157 km/h). 2. McPhee (Gb), Honda, a 0"261. 3. Martin (Spa), Honda, a 0"339. Giro più veloce (5"): Fenati (I), Honda, in 1'49"415 (158,1 km/h)
Mondiale (2/18): 1. Mir 50. 2. McPhee 40. 3. Martin 32
Prossima corsa: Gp delle Americhe a Austin (23 aprile)

LE BREVI

Rally
In Corsica trionfa Neville
È di Thierry Neville (Hyundai) il trionfo nell'edizione 2017 del Rally di Corsica, quarta prova stagionale del Mondiale. Il belga precede il quattro volte campione del mondo Sébastien Ogier (Ford), che resta in vetta alla classifica generale, e l'altra Hyundai di Dani Sordo. Da sottolineare l'ottimo dodicesimo posto del 23enne neocastellano Jérémie Toedtli (su Skoda)